

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 1932 del 01/02/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/2175 del 01/02/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "VARIANTI MIGLIORATIVE ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI MEDIANTE DIGESTIONE ANAEROBICA E COMPOSTAGGIO CON PRODUZIONE DI BIOMETANO", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI SARMATO (PC) - LOCALITÀ BERLASCO, PROPOSTO DA MASERATI ENERGIA S.R.L.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Maserati Energia s.r.l., con sede legale in Sarmato (PC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Varianti migliorative all'impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata dei rifiuti urbani mediante digestione anaerobica e compostaggio con produzione di biometano"*, localizzato nel Comune di Sarmato (PC) - località Berlasco, alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.1061862 del 17 ottobre 2022) e all'ARPAE di Piacenza;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Piacenza che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0046601 del 19 gennaio 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Regione Emilia-Romagna nella figura della Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa*

nell'allegato A.2)", per la modifica di un impianto ricadente nella categoria B.2.50: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte IV al Decreto Legislativo n. 152 del 2006";

il progetto prevede alcune varianti migliorative all'impianto tra le quali l'inserimento di nuove attrezzature per il pretrattamento dei rifiuti e per il trattamento dei VOC, l'introduzione di nuovi codici EER da avviare all'impianto di digestione anaerobica e l'esecuzione di alcune opere edili per l'ottimizzazione delle lavorazioni;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.1109332 del 26 ottobre 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2022.1165548 del 17 novembre 2022;

con nota di ARPAE Piacenza (prot. PG.2022.1185702 del 25 novembre 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente nell'istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente non ha chiesto che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 29 novembre 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo non sono stati acquisiti contributi da

parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

Maserati Energia s.r.l. è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2021-6545 del 22/12/2021 e s.m.i. per la produzione di compost e dell'Autorizzazione Unica (ex D.lgs 387/2003) DET-AMB-2018-4269 del 22/08/2018 per la produzione di biometano;

il sito è collocato nel territorio del Comune di Sarmato (PC), in località Berlasco. Si sviluppa su una superficie complessiva di circa 111.300 m² e confina con appezzamenti agricoli. I centri abitati più vicini sono ubicati ad una distanza compresa tra 2.000 e 3.600 m, mentre i nuclei abitati e/o abitazioni isolate sono collocati a distanze comprese tra i 150 e 300 m;

l'accesso al sito avviene attraverso la Strada Provinciale 37 quindi percorrendo la viabilità comunale di circa 1.200 m;

le aree urbanizzate e gli insediamenti industriali sono dislocati lungo la dorsale della Via Emilia e si possono raggruppare in tre aree principali: zona industriale ovest, zona industriale centro-sud e zona industriale est. Il resto del territorio è costituito da case sparse, cascine e nuclei minori ed è caratterizzato da aree agricole con annesse attrezzature zootecniche;

nell'impianto in oggetto vengono prodotti compost e biometano partendo da rifiuti;

l'attività lavorativa si svolge su 5 giorni lavorativi alla settimana per 260 giorni all'anno mentre le sezioni compostaggio e digestione anaerobica, sono attive 24 ore/giorno per 365 giorni/anno;

si svolgono le seguenti operazioni (allegato C, Parte quarta, D.Lgs. 152/06):

R3: riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche). Quantitativo autorizzato: 56.650 t/anno;

R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle

operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
Volume complessivo autorizzato: 1.200 m³;

la potenzialità di trattamento complessiva dello stabilimento prevede un quantitativo massimo di rifiuti in ingresso pari a 56.650 t/anno suddivisi indicativamente in:

- FORSU 48.650 t/anno;

- rifiuti speciali non pericolosi ed urbani (VERDE) 8.000 t/anno;

gli automezzi che trasportano i rifiuti all'impianto, dopo gli accertamenti amministrativi, effettuano lo scarico degli stessi all'interno di aree dedicate; eventuali materiali non conformi sono inviati allo smaltimento/recupero in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 183 del D.Lgs. 152/06;

l'insediamento è dotato di aree distinte per la ricezione dei carichi:

- ricezione e messa in riserva della FORSU e di eventuali rifiuti speciali;
- ricezione dei rifiuti alimentari confezionati;
- ricezione dei rifiuti alimentari liquidi;
- area dedicata alla sola frazione verde;

i rifiuti presenti vengono prelevati, a mezzo di pala meccanica o ragno meccanico mobile e sottoposti ad eventuale triturazione e vagliatura, al fine di uniformare le dimensioni del rifiuto per renderlo idoneo alla digestione ed eliminare eventuali materiali ferrosi;

i percolati derivanti dalle operazioni descritte sono raccolti mediante apposita canalizzazione e convogliati alla vasca di stoccaggio; la frazione residua viene invece inviata a trattamento presso le biocelle, dedicate a tale scopo;

la digestione anaerobica è costituita da n. 3 digestori primari operanti in parallelo nei quali avviene la degradazione della sostanza organica e la produzione di biometano, in condizioni anaerobiche e di temperatura controllate. Per il riscaldamento degli scambiatori è previsto l'utilizzo di un cogeneratore e di una caldaia ausiliaria alimentati a gas naturale;

il digestato presente nei reattori anaerobici viene convogliato alla sezione di disidratazione dalla quale si ottiene un prodotto finale che soddisfa i requisiti della normativa vigente per il

riutilizzo in agricoltura;

il biometano ottenuto da processi fermentativi è caratterizzato dalla presenza di impurità e pertanto, prima di essere inviato al sistema di upgrading, deve essere sottoposto ad un abbattimento di solfuro di idrogeno e dei composti organici volatili (VOC);

il gas in uscita dall'unità viene inviato alla torre di lavaggio per la rimozione dell'ammoniaca e successivamente alla fase di trattamento su carboni attivi per la rimozione dei composti organici volatili (VOC) ed eventualmente del solfuro di idrogeno residuo. Successivamente il biometano purificato è convogliato al modulo di upgrading per la produzione di biometano che può essere quindi immesso in rete di trasporto/distribuzione del gas naturale;

nell'installazione può essere prodotto il compost anche partendo da frazioni di rifiuti urbani, quali scarti di potatura del verde pubblico e privato, da rifiuti organici da raccolta differenziata degli RSU, da residui ligneo - cellulosici e dal digestato solido proveniente dall'impianto di Ambiente e Risorse di Broni (PV), autorizzato dalla Provincia di Pavia. L'utilizzazione di tali frazioni consente di ottenere un ammendante compostato misto (ACM), ai sensi del D.Lgs 75/2010, destinato ad utilizzo agricolo;

le modifiche previste nel presente progetto non comporteranno variazioni rispetto allo stato autorizzato in termini di quantità complessivamente lavorate, di risorse energetiche e di rifiuti in ingresso. Non sono altresì previste modifiche delle condizioni operative (carico volumetrico, tempo di ritenzione idraulica, temperatura di processo, tipo di riscaldamento e miscelazione ecc..) e neppure variazioni delle quantità alimentate alla linea di digestione anaerobica;

le modifiche proposte oggetto della seguente valutazione riguardano:

1. l'inserimento di nuovi codici EER in ingresso (020101, 020103, 020106, 020201, 020203, 020204, 020301, 020304, 020305, 020401, 020403, 020501, 020502, 020601, 020603, 020701, 020702, 020704, 020705, 200302) destinati al trattamento di digestione anaerobica per la produzione di biometano in accordo con le procedure applicative del D.M. 2 marzo 2018 e in particolare all'allegato 3 al Decreto 10 ottobre 2014 e s.m.i.. I nuovi codici EER sono caratterizzati da un elevato contenuto organico e quindi idonei al trattamento di digestione anaerobica. Derivano dal settore agroalimentare, sono caratterizzati da un potenziale

- metanigeno o BMP - Biochemical Methane Potential (che esprime la quantità di biometano/metano potenzialmente ottenibile dalla degradazione di una biomassa) mediamente paragonabile a quello della FORSU. Tali rifiuti potrebbero essere utilizzati in parziale e/o totale sostituzione della FORSU senza generare problematiche di gestione delle linee di trattamento, non si prevede pertanto un limite alle quantità conferibili, se non quello massimo attualmente autorizzato;
2. l'introduzione, nell'area di trattamento biometano, di ulteriori n. 2 carboni attivi per trattenere l'eventuale H₂S residuo che non riesce ad essere rimosso dal desolforatore garantendo altresì una maggior protezione dei carboni attivi già presenti;
 3. la realizzazione, nell'area raccolta e trattamento acque reflue, di un pozzetto per la raccolta delle acque di lavaggio, che vengono rilanciate nella vasca di stoccaggio del super-concentrato;
 4. l'installazione, nell'area trattamento digestato, di una parete di 5 metri (New Jersey) che permetta l'accumulo della plastica in uscita dal nuovo sistema di spremitura iniziale della FORSU e la modifica della posizione attuale delle centrifughe su una struttura di acciaio in modo da scaricare direttamente sulla vasca del chiarificato;
 5. l'installazione, nell'area trattamento digestato, di una nuova macchina spremitrice (BIO-SEPARATORE DODA), utilizzata per il pretrattamento della FORSU che consente di ottenere una polpa organica ed eliminare i contaminanti inerti (plastica e derivati, ferro, tessuti ecc.). La sostanza organica che la macchina trattiene dal ciclo di separazione viene raccolta in un'apposita vasca accorpata al bio-separatore. La sua installazione è prevista all'interno del capannone adibito allo stoccaggio del digestato e della miscela da avviare alla fase di compostaggio. L'area in oggetto è completamente chiusa e in depressione. La nuova macchina andrà a sostituire le due spremitrici già presenti, che verranno utilizzate solo in caso di guasto o manutenzione straordinaria;
 6. l'inserimento nel fabbricato di lavorazione di una macchina sconfezionatrice nella linea di trattamento per i rifiuti alimentari confezionati scaduti che vengono conferiti all'impianto in pallet e di una nuova area di stoccaggio rifiuti alimentari confezionati pari a 60 m², per un volume complessivo di circa 300 m³;

7. l'installazione, nell'area impianto digestione anaerobica, di n.2 serbatoi per i rifiuti liquidi (ciascuno da 60 m³) provvisti di un adeguato bacino di contenimento e dotati di n.2 pompe a dosaggio veloce e medio, posti in adiacenza alla vasca di precarico per i rifiuti liquidi, in modo da rilanciare questi ultimi direttamente nella vasca dell'impianto di digestione anaerobica;
8. la realizzazione, nell'area esterna per la lavorazione del verde, di un'area di deposito per il codice EER 060603, non pericoloso, di capacità pari a 30 m³ e di dimensioni 10 m x 2,5 m in cui i rifiuti vengono stoccati in cisterne standard dalle dimensioni di circa 100 x 120 x 116 cm. Tali cisterne, in polietilene ad alta densità, sono a tenuta e complete di tappo. Tali rifiuti potranno essere smaltiti presso impianti terzi autorizzati o riutilizzati nella fase di compostaggio per la bagnatura dei cumuli in caso di necessità;
9. l'ampliamento della pavimentazione in cemento in alcuni punti considerati critici per la presenza di colaticci derivanti dalle operazioni di pulizia delle macchine e dalle operazioni di manutenzione ordinaria. È previsto un incremento di superficie impermeabilizzata pari a 200 m², che non comporta modifiche nel dimensionamento della vasca di prima pioggia in quanto già sovradimensionata per la superficie impermeabilizzata attuale e adeguata a ricevere le acque derivanti dalla superficie aggiunta da questo intervento stimate in 1 m³;
10. l'inserimento di n.2 prefabbricati destinati ad uso ufficio di dimensioni pari a circa 7 m x 2,50 m. È previsto anche l'inserimento di un box, nella zona dedicata all'upgrading, di dimensioni pari a 3 m x 2,5 m circa, all'interno del quale verranno posizionati: gas cromatografo per il controllo in continuo dei VOC e computer per l'installazione del software di gestione della linea di digestione anaerobica;
11. l'inserimento di n.2 cassoni scarrabili, più nello specifico C1 e C6 necessari per la raccolta degli scarti dello sconfezionamento dei rifiuti alimentati;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

il sito in esame e il Comune di Sarmato appartengono alla pianura piacentina occidentale, un territorio prevalentemente pianeggiante, sito circa a 15 km ad ovest della città di Piacenza e compreso tra il corso del rio Panaro superiore ad ovest, il

torrente Tidone ad est, il fiume Po a nord e le prime zone pedecollinari a sudovest;

il sito in oggetto ricade in "Aree di ricarica della falda: Settore di ricarica di tipo B - Ricarica indiretta (PTCP, art.35) e Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (PTCP, art. 36 bis)". Non appartiene a zone di particolare tutela paesaggistica e archeologica; non ricade in zone di tutela naturalistica; non sono presenti invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18 del PTPR);

il sito, inoltre, non appartiene ad aree protette nazionali, interregionali, regionali, riserve naturali e siti di importanza comunitaria (Rete Natura 2000);

l'impianto è esistente e non si prevede, con le modifiche proposte, ulteriore occupazione di suolo agricolo o a verde;

acqua

la rete di raccolta e smaltimento delle acque, che interessano l'impianto, è suddivisa in:

- acque di processo;
- acque meteoriche;
- acque reflue domestiche;

l'insediamento è dotato di una rete di raccolta dedicata alle acque di processo che si sviluppa prevalentemente all'interno del fabbricato di lavorazione, con estensioni esterne finalizzate alla raccolta delle acque derivanti dagli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;

la rete esterna convoglia i percolati provenienti dai biofiltri e le acque esauste degli scrubber presso due stazioni di sollevamento. Tutti i percolati sono recapitati all'interno di una vasca di raccolta caratterizzata da un volume pari a circa 200 m³;

il trattamento di tutte le acque di processo derivanti dalle linee di digestione anaerobica e la frazione liquida del digestato, avviene con un impianto biologico di tipo MBR, seguito da un sistema di trattamento fisico ad osmosi inversa, con riduzione dei concentrati prodotti mediante evaporatore;

le modifiche in progetto non prevedono nuovi scarichi idrici né scarichi al suolo o in acque sotterranee;

la realizzazione di un pozzetto per la raccolta delle acque di lavaggio a servizio dell'impianto di trattamento delle acque reflue e l'aumento della pavimentazione impermeabilizzata (che non comporta modifiche alla vasca di prima pioggia, in quanto già

sufficientemente dimensionata) andranno a migliorare la gestione della matrice acqua;

suolo e sottosuolo

le aree del sito in oggetto non sono interessate da percolamenti o sversamenti all'interno del sottosuolo o delle acque sotterranee in quanto i pretrattamenti e i trattamenti dei rifiuti avvengono in zone pavimentate in cemento armato impermeabilizzato. L'area di deposito in progetto, per lo stoccaggio dei rifiuti con codice EER 060603, sarà collegata alla rete di raccolta dei percolati e degli effluenti provenienti dalle aree di lavorazione, con pendenze tali da intercettare qualsiasi sversamento;

le superfici carrabili interessate dalle operazioni di lavorazione sono dotate di pavimentazione in cemento armato, mentre la strada di accesso ed i percorsi di transito sono completati con un tappeto di usura in conglomerato bituminoso. Le strade e i piazzali di manovra interni allo stabilimento, la porzione di superficie complessivamente destinata alla viabilità interna (strade di transito, parcheggi, piazzali di manovra, etc.) è pari a circa 15.000 m²;

gli interventi in progetto non comportano l'urbanizzazione di nuove aree, ma solo la modifica di alcune zone dell'impianto interne al perimetro dello stesso, pertanto, l'impatto visivo e l'impatto sul consumo di suolo è considerato trascurabile;

al fine di mantenere trascurabile l'impatto sulla componente suolo viene assicurata l'integrità delle pavimentazioni, manutenzionando prontamente i tratti usurati e/o sconnessi;

aria

le principali fonti di emissioni in atmosfera sono relative alle emissioni odorigene;

si prevede un ingresso medio giornaliero di circa 218 t comprensivo di FORSU e materiale vegetale. Tutte le sezioni dell'impianto sono ad oggi sempre tenute in depressione per mezzo di ventilatori aspiranti e tubazioni in lamiera di acciaio e/o materiale plastico;

le attività che possono generare su questa matrice impatti ed eventuali variazioni dovute alle modifiche proposte, nonché i presidi già previsti, sono di seguito descritte:

- ricezione e messa in riserva;
- sezioni di pretrattamento, situate all'interno dell'area di ricezione che è già attualmente sottoposta ad aspirazione e trattamento dell'aria estratta;

- sezione di disidratazione, inserita in una parte di fabbricato completamente, chiusa, coperta e sigillata, dotata di rete di aspirazione e convogliamento all'impianto di trattamento esistente, costituito da scrubber + biofiltri. Ai biofiltri corrispondono i punti di emissione E1 e E2. La capacità di ciascun biofiltro è pari a 60.800 Nm³/h, con capacità di trattamento complessiva è pari a 121.600 Nm³/h;
- unità di upgrading;
- torcia di sicurezza;
- trattamento di fermentazione aerobica in biocella;
- maturazione del compost in platea areata;
- raffinazione e stoccaggio compost maturo;
- caldaia ausiliaria;
- traffico, per il quale non si prevede un aumento del flusso di automezzi in ingresso/uscita dall'impianto in quanto i quantitativi in ingresso non variano rispetto a quanto autorizzato;
- sistema di cogenerazione;

l'inserimento della nuova macchina spremitrice (BIO-SEPARATORE DODA) utilizzata per il pretrattamento della FORSU non comporta variazioni significative delle emissioni odorigene rispetto allo stato di fatto. La macchina lavora con volumi e tempi ridotti e con sistemi chiusi rispetto a quelle attualmente in uso, pertanto, si potrebbe avere un miglioramento sotto il profilo delle emissioni odorigene prodotte;

l'inserimento di una macchina sconfezionatrice nella linea di trattamento per i rifiuti alimentari confezionati scaduti che vengono conferiti all'impianto in pallet non comporta variazioni significative delle emissioni odorigene perché i rifiuti vengono alimentati alla macchina in forma confezionata. La macchina è completamente chiusa e la lavorazione dei materiali con grado di putrescibilità elevato (es: frutta e verdure non destinabili al consumo umano) è eseguita all'atto del conferimento evitando elevati tempi di stoccaggio, come previsto per la FORSU. La macchina è posizionata in ambiente confinato e in depressione con rilancio dell'aria al sistema di trattamento composto da scrubber e biofiltro;

a livello di mitigazione di impatti derivanti dall'attività dell'impianto, si prevede di mantenere in perfette condizioni di efficienza i sistemi di aspirazione e di abbattimento delle

emissioni (scrubber e biofiltri) eseguendo regolarmente tutti gli interventi di manutenzione necessari;

si valuta pertanto che il progetto in oggetto non abbia effetti rilevanti su questa matrice;

energia

la produzione annua di biometano stimata è pari a 5.168.000 Sm³/anno. I consumi di energia per l'esercizio dell'impianto sono imputabili a:

- apparecchiature elettromeccaniche a servizio dell'impianto di compostaggio, della linea di digestione anaerobica e dell'impianto di trattamento di digestato;
- consumi civili (uffici, illuminazione);
- n.2 torri di raffreddamento;
- n.1 stadio di nanofiltrazione a monte dello stadio di evaporazione;

con il progetto presentato, non si prevedono modifiche rispetto ai consumi termici, mentre l'incremento del consumo di energia viene compensato dalla produzione di energia elettrica del sistema di cogenerazione;

per quanto concerne il consumo di energia elettrica, le modifiche richieste apportano contributi modesti. In particolare, la macchina spremitrice andrà a sostituire due macchine spremitrici obsolete e l'installazione del settore sconfezionamento (macchina sconfezionatrice e serbatoi che rilanciano rifiuti liquidi in vasca) comportano aumenti di consumi modesti;

per la matrice energia, a livello di mitigazione degli impatti saranno effettuati tutti gli interventi di manutenzione previsti al fine di preservare le condizioni di massima efficienza;

rifiuti

è prevista una fase di cantiere per la quale verranno predisposte aree di raccolta ad uso esclusivo dell'impianto che consentiranno la corretta gestione dei materiali di risulta da parte degli addetti;

rumore

per quanto riguarda la matrice rumore, in fase di cantiere le principali sorgenti sono individuate in:

- operazioni del processo di lavorazione con emissioni sonore attribuibili all'attività dei macchinari presenti nell'area;

- traffico indotto;

in fase operativa, le principali fonti emissive sono posizionate all'interno dei fabbricati che sono completamente coperti, chiusi e confinati;

è prevista l'installazione di nuove macchine, una sconfezionatrice e una spremitrice, che rispettano la normativa vigente in materia di rumore;

un'ulteriore sorgente rilevante di emissioni sonore è individuata nel flusso di automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto che, come già evidenziato, non varia rispetto alla situazione attuale;

alla luce di queste considerazioni si stima un impatto trascurabile, a seguito delle varianti in oggetto;

per mitigare l'impatto sonoro si prevede comunque di:

- valutare l'effettiva pressione sonora nei punti critici dell'impianto effettuando una mappatura delle aree ove è maggiore l'emissione sonora. Se necessario verranno delimitate tali aree rendendo obbligatorio l'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale;
- spegnere il motore dei mezzi in caso di soste prolungate;
- organizzare il conferimento dei rifiuti in ingresso ed in uscita in modo tale da distribuire, nell'arco delle ore lavorative, il passaggio di automezzi;
- verificare periodicamente le apparecchiature elettromeccaniche al fine di garantirne l'efficienza funzionale;
- effettuare un'indagine fonometrica con impianto a regime al fine di verificare i limiti previsti dalla normativa di riferimento;

la valutazione previsionale di impatto acustico del 05/07/2021 presentata a seguito di modifiche impiantistiche, ha evidenziato che l'impatto acustico globalmente generato dall'impianto non ha comportato modifiche significative in prossimità dei recettori abitativi garantendo l'ampio rispetto dei limiti sonori previsti dalla Norma e dalla Zonizzazione Acustica dei Comuni di Sarmato e di Borgonovo Val Tidone. Per quanto concerne la variante proposta, essendo le modifiche non significative, non si prevedono specifiche misure di mitigazione acustica a tutela dei recettori potenzialmente esposti;

biodiversità e paesaggio naturale

il sito di progetto ed il territorio circostante, nel raggio di 1 km, non ricadono all'interno o confinano con riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della DGR 167/2006 PTCP art. 52, zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE);

si segnala comunque la presenza nel territorio comunale di Sarmato, del sito (Rete Natura 2000) IT4010018 - SIC-ZPS - fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio, istituito con Delibera di Giunta Regionale E.R. n.167/06 del 13/02/2006. L'area dell'impianto oggetto di modifiche dista circa 2,6 km dalla zona più vicina del sito IT4010018, e circa 5 km dal corpo principale del sito sul fiume Po (Maserati Energia S.r.l. e il sito SIC sono separate dal centro abitato di Sarmato);

si valuta che il progetto in esame non comporta incidenze significative sul sito Natura 2000;

per quanto concerne la rete ecologica, si evince l'assenza di elementi che fanno parte della Rete Ecologica Regionale (RER) e di elementi che fanno parte della Rete Ecologica Locale (REP), salvo la presenza, al confine, di un tracciato afferente al tema delle "direttrici da istituire in ambito pianiziale" che, dalla perimetrazione di maggior dettaglio a scala comunale, non interessa l'impianto;

in base all'analisi del contesto ambientale e dalla valutazione dei possibili effetti sulle differenti matrici, le modifiche in progetto non comportano effetti/impatti significativi sulla componente Biodiversità;

per la vegetazione e per la fauna le aree con maggior valenza ecologica corrispondono strettamente agli ambienti del Tidone e ai biotopi legati al Po, ambienti frequentati dall'avifauna protetta, ma nessuna di queste viene direttamente interessata dall'impianto oggetto di modifiche;

le modifiche richieste non comportano un impatto sulla componente flora e fauna;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato:

l'area in oggetto non ricade all'interno di aree protette o all'interno di un Sito Natura 2000, né all'interno di aree prioritarie per la biodiversità, non sono interessati habitat naturali di interesse comunitario e la Rete Ecologica Regionale;

il sito non è classificato come bosco ai sensi dell'art.42 della legge regionale 5/12/2008 n.31 e non interferisce con i corpi

idrici individuati e monitorati dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po;

in base all'analisi del contesto ambientale e dalla valutazione dei possibili effetti sulle differenti matrici, le modifiche in progetto non comportano effetti/impatti significativi sulla componente biodiversità;

per quanto attiene la conformità agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica non sono emerse situazioni di incompatibilità;

dallo studio preliminare ambientale si evidenzia che le modifiche all'installazione Maserati Energia S.r.l. non variano le categorie di attività già oggetto di autorizzazione e non comportano consumi ulteriori di suolo agricolo o a verde;

l'introduzione di nuovi codici EER provenienti dal settore agroalimentare, caratterizzati da un elevato contenuto organico, risultano compatibili con il trattamento di digestione anaerobica. Il proponente non prevede un limite alle quantità conferibili, se non quello massimo autorizzato;

i bilanci di massa/materia teorici legati all'alimentazione della linea di digestione anaerobica non subiscono variazioni, quindi, consentono di mantenere i principali parametri quali carico volumetrico, tempo di ritenzione idraulica, temperatura di processo, tipo di riscaldamento e miscelazione ecc. nei limiti di quanto già autorizzato;

non è previsto un aumento di consumi termici, ma solo di consumi elettrici che vengono comunque soddisfatti dalla produzione di energia elettrica del sistema di cogenerazione;

non si evidenziano variazioni nell'uso delle risorse naturali ed energetiche, rispetto allo stato autorizzato, in quanto non sono previste variazioni delle quantità complessivamente lavorate e non sono previste variazioni dei cicli di lavoro e delle condizioni operative;

la matrice ambientale maggiormente interessata dall'intervento è quella relativa alle emissioni in atmosfera e in particolare la matrice odorigena;

le modifiche proposte, nell'insieme, portano a migliorie nella gestione:

- del trattamento e raccolta delle acque e dei colaticci, in quanto evitano ristagni delle stesse in superficie;
- di alcuni rifiuti, in quanto privilegiano, per i rifiuti liquidi, l'utilizzo di serbatoi chiusi e, per i rifiuti

alimentari confezionati, lo stoccaggio in aree coperte e in depressione;

la nuova linea (Bio-Separatore DODA) per il pretrattamento della FORSU e la nuova macchina sconfezionatrice nella linea di trattamento rifiuti alimentari sono progettate come sistemi chiusi e lavorano con volumi e tempi ridotti, pertanto, durante le fasi di lavorazione si prevede non vi siano variazioni significative delle emissioni odorigene;

sulla base della documentazione presentata, si può dedurre che l'intervento, nel suo complesso, tenuto conto dei miglioramenti gestionali e di ammodernamento delle linee, non comporti un impatto significativo sulla matrice odori; la verifica puntuale dei potenziali impatti dovuti alle emissioni odorigene e il loro eventuale monitoraggio dovrà essere presentato in sede di AIA;

gli impatti sulle matrici acqua, suolo e sottosuolo sono trascurabili in quanto non sono previsti nuovi punti emissivi e consumo di suolo; con l'impermeabilizzazione di un'area attualmente inghiaia si prevede un miglioramento della gestione dei colaticci dovuti a operazioni di pulizia delle macchine e ad attività di manutenzione ordinaria che verranno gestite come acque di prima pioggia e non più disperse al suolo;

in merito alla matrice rumore, visto che le principali linee di lavorazione sono posizionate all'interno dei fabbricati che sono coperti, chiusi e confinati, che l'installazione della macchina sconfezionatrice e della macchina spremitrice BIO SEPARATORE DODA vanno a sostituire impianti datati e che il flusso di automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto non varia rispetto alla situazione attuale, si può stimare che le varianti presentate produrranno a regime un effetto trascurabile; dovrà comunque essere effettuata un'indagine fonometrica al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa di riferimento, con impianto a regime, le cui modalità dovranno essere definite in sede di AIA;

durante la fase di cantiere non sono prevedibili impatti acustici significativi, sono fatte salve gli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di attività rumorose temporanee;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0046601 del

19 gennaio 2023, sulla base della documentazione presentata, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "varianti migliorative all'impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata dei rifiuti urbani mediante digestione anaerobica e compostaggio con produzione di biometano", localizzato nel Comune di Sarmato (PC) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;

per una migliore definizione dell'iter autorizzativo successivo:

- dovrà essere presentata in sede di AIA la verifica puntuale degli impatti dovuti alle emissioni odorigene ed un loro eventuale monitoraggio;
- dovrà essere effettuata un'indagine fonometrica al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa di riferimento, con impianto a regime, le cui modalità dovranno essere definite in sede di AIA;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di

organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021”;
- la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, “Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024”;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018,

- n. 4, il progetto denominato "varianti migliorative all'impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata dei rifiuti urbani mediante digestione anaerobica e compostaggio con produzione di biometano", localizzato nel Comune di Sarmato (PC) proposto da Maserati Energia s.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere;
 - c) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
 - d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Maserati Energia s.r.l., al Comune di Sarmato, alla Provincia di Piacenza, all'AUSL di Piacenza, all'ARPAE di Piacenza, al Comando VV.F. di Piacenza;
 - e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
 - f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
 - g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI